

Alle ore 17,00 del giorno 29 Aprile 2010 nella sala del Consiglio ubicata nel Palazzo del Comune si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge in sessione straordinaria di prima convocazione, per la trattazione degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno. Il Presidente constata la regolarità di convocazione e di costituzione e, eseguito l'appello nominale per il tramite del Segretario Comunale dal quale risultano essere presenti n. 21 consiglieri comunali su 21 assegnati, dichiara aperta la seduta, nomina scrutatori i consiglieri Tazzoli, Vallarino, Fabiano, e procede con la trattazione dell'ordine del giorno comunicato ai consiglieri con nota prot. 0005987, in data 20 Aprile 2010 e modificato con nota prot. 6189 del 22.04.2010.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO. Il Sindaco comunica al Consiglio che ha emesso provvedimento di revoca delle deleghe assessorili precedentemente conferite all'assessore Cinzia Damonte e che contestualmente ha provveduto ad assegnare le competenze di urbanistica ed edilizia privata al Vice Sindaco Francesco Vernazza.

ESPRESSIONI DI SENTIMENTO. (Testi allegati al verbale) GAMBINO legge un documento contenente alcune considerazioni sugli avvenimenti accaduti in seno all'amministrazione comunale dopo lo svolgimento delle elezioni regionali, facendo riferimento a diverse citazioni, anche diffamatorie, apparse su un locale sito internet. Per questi fatti annuncia di avere presentato un esposto alla locale tenenza dei Carabinieri affinché vengano accertate eventuali responsabilità penali in ordine ai contenuti diffamatori delle notizie diffuse. CENEDESI: si lamenta del fatto che le sedute consiliari si stanno rarefacendo e constata come le recenti vicissitudini della Giunta Comunale abbiano posto in secondo piano i reali problemi della cittadinanza. Vi è un deterioramento politico, etico e morale e accusa l'amministrazione comunale di avere costituito un pessimo esempio di politica per i giovani arenzanesi. Esistono grosse incertezze sulla composizione della G.C. e chiede, dopo la revoca delle deleghe a Damonte, che cosa ne sarà del PUC. Grosso scalpore hanno fatto le pesanti accuse rivolte all'amministrazione ed al PD dal sito di Arenzano Notizie. Ritiene necessario che ognuno si assuma le responsabilità del momento. Chiede risposte precise ai fatti evidenziati evitando il ricorso a slogan e ai soliti luoghi comuni sulle divisioni, a livello nazionale, all'interno della CDL. Arenzano ha bisogno di interventi importanti e l'attuale situazione politica non corrisponde alle reali esigenze della città. DAMONTE: fa riferimento al provvedimento di revoca delle deleghe. Ritiene le motivazioni addotte nel provvedimento pretestuose e contesta la decisione assunta dal Sindaco che ritiene fondata su motivazioni legate al fatto che come assessore all'urbanistica contrastava i progetti delle grandi realizzazioni edilizie. Conferma comunque il suo sostegno alla maggioranza con cui è stata eletta, ma solo limitatamente al programma elettorale. Rivolge infine l'invito al Sindaco a dimettersi. BIORCI: interviene in riferimento alle tensioni della situazione politica ed ai riferimenti apparsi nei suoi confronti per quanto riguarda la situazione degli edifici scolastici del paese. Riferisce come il caso di questi edifici sia emblematico di una situazione di edilizia pubblica risalente ad anni in cui le misure di sicurezza erano quasi assenti. Oggi, con l'approvazione del bilancio per il 2010 si potranno attuare i lavori necessari per mettere in sicurezza il plesso di Terralba. DAL PIAN: esprime il proprio disagio di cittadino e di rappresentante politico per i fatti che stanno accadendo in Arenzano. Non si riesce ad individuare la verità delle cose e delle dichiarazioni fatte, ci vuole coerenza ed integrità morale ed essere in grado di poterla sempre dimostrare. Chiede al Sindaco se si senta sereno e non vuole emettere giudizi, per questi ci sono già i giudici. Constata che la responsabilità della deriva verso cui va questa Amministrazione è unicamente del Sindaco. Si chiede cosa si stia preparando per le generazioni future. Non vuole che i giovani trovino solo fango. Dietro questa Giunta c'è solo il vuoto. Mancano risposte per anziani, giovani, famiglie. I cittadini sono delusi e si sentono traditi. Esprime il desiderio di aria nuova e pulita in questo Comune. GAMBINO: risponde che dalla lettura dell'esposto che ha presentato si possa desumere la tranquillità e la trasparenza della sua posizione. Ritiene che il Consiglio Comunale si debba riunire quando necessario, non con minore o maggiore frequenza. Sul cosiddetto rimpasto della Giunta non ritiene vi siano state iniziative straordinarie, né che vi siano stati grandi stravolgimenti in quanto si parla di una sola persona. Non comprende le affermazioni di Cenedesi

sulla fiducia nel Sindaco in quanto constata che se il Consiglio volesse sfiduciare il proprio Sindaco, avrebbe gli strumenti per farlo, come peraltro già successo nel 2006. La Giunta attuale è coesa e lo dimostra la unanimità con cui vengono assunti gli atti deliberativi. Assicura di avere coerenza morale e impegno da 11 anni ad oggi. Lo dimostra il fatto di non essere mai stato inquisito. Errori se ne compiono, ma mai con dolo. Si sente tranquillo e sereno. Non ritiene che siano rilevanti le accuse, infondate, che compaiono ultimamente su internet. La sua presenza questa sera, malgrado il precario stato di salute, è proprio per dare un segno della tranquillità della sua posizione. L'atto di revoca delle deleghe all'assessore Damonte è stato doloroso ma necessario e dovuto. Molte volte ha difeso l'operato dell'assessore dalle critiche provenienti da maggioranza e minoranza. Anche nel caso della commissione sulla "Piana" convocata malgrado il procedimento fosse ancora incompleto. Ma i comportamenti dell'ultimo periodo necessitavano l'assunzione di provvedimenti drastici. FABIANO: dubita che questo ciclo amministrativo possa arrivare alla sua naturale scadenza. Se così fosse si domanda cosa dovrà ancora accadere in questi ultimi 2 anni. DAMONTE: rileva la pochezza delle risposte fornite dal Sindaco e chiede che oltre agli atti prodotti dal Sindaco venga allegato il verbale della Giunta in cui all'unanimità si decideva di portare in commissione la Piana e in cui il Sindaco le chiedeva di portarvi anche la variante al PQR. SINTONI: esprime delusione e si sente demoralizzato. Si aspettava un comportamento diverso da parte del Sindaco. Non dovrebbe accettare supinamente gli attacchi rivoltigli, ma avrebbe dovuto reagire querelando i suoi accusatori. Non è la risposta da dare ai cittadini la presentazione di un semplice esposto. Crolla l'immagine della Giunta e non solo, crolla l'immagine della politica. Il Consiglio è svilito nelle sue funzioni. La politica non si fa più nelle sedi istituzionali ma nelle sedi dei partiti. Il Sindaco non dovrebbe permettere che nemmeno per un minuto le istituzioni vengano umiliate. E' convinto che non ci sia più unità all'interno della Giunta e pretende che la reazione del Sindaco ai fatti sia più decisa, ricorrendo anche all'indizione di assemblee pubbliche. MUSCATELLO: invita il Consiglio a ritrovare serenità. Questa amministrazione ha compiuto più errori, ma si deve separare l'attività della aula di tribunale da quella delle sedute consiliari. Bisogna lasciar perdere le chiacchiere e parlare dei problemi del paese. Si devono rispettare gli impegni politici e gli obiettivi del programma elettorale, dando continuità all'azione amministrativa. GAMBINO G.: richiama lo svolgimento della commissione sulla "Piana" durante la quale il comportamento dell'assessore Damonte fu palesemente ostile alla Giunta di cui faceva parte ed alla amministrazione tutta. Sottolinea la necessità di operare per il bene della collettività. Chiede al Consiglio di prendere decisamente le distanze da personaggi che mestano nel fango. VERNAZZA: afferma che la politica si fa in modo diverso da quanto sta succedendo in Arenzano. Non si devono strumentalizzare le situazioni. ROSSI ringrazia i consiglieri per i complimenti ricevuti sul risultato elettorale regionale. Sui fatti del giorno ritiene non si debba dare grande importanza alle illazioni, ma si deve lavorare per il bene del paese. Maggioranza e minoranza dovrebbero far quadrato attorno alla figura del Sindaco. Poi se l'operato della Giunta è e sarà stato scarso, saranno gli elettori a giudicare. CENEDESI: rileva che Damonte ha formulato accuse precise per iniziative urbanistiche criticabili e a queste si doveva comunque rispondere.

Terminato il dibattito il Presidente propone al Consiglio l'inversione dell'ordine del giorno che prevede la discussione dei punti 13 e 3 prima del punto n. 1 dell'ordine del giorno della seduta. Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti e votanti. Inoltre propone che i punti 1, 2 e 4 vengano discussi in unico dibattito.

3) REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE. MUSCATELLO: presenta la proposta di regolamento comunale che si sviluppa in un documento molto corposo. Ringrazia quindi i funzionari degli uffici finanziari del Comune che hanno elaborato un documento alternativo all'interno del quale vengono recepite ed armonizzate norme preesistenti e alcune delle proposte da lui avanzate. Spiega che la sua iniziativa nasceva dalla constatata necessità di meglio precisare i rapporti burocratici tra contribuenti ed amministrazione. Rileva la buona volontà dimostrata dall'Amministrazione e, soddisfatto del lavoro prodotto dagli uffici, dichiara di ritirare la sua proposta di regolamento in

favore del documento redatto dagli uffici comunali, auspicando che nel 2011 si lavori per arrivare alla redazione di un regolamento per le entrate completo. CENEDESI: giudica ottimo il documento di Muscatello perché recepisce al suo interno strumenti di tutela del contribuente molto validi e derivanti dal procedimento in uso nell'amministrazione finanziaria. Accetta questa soluzione transitoria però invita la Giunta ad agire in piena indipendenza dalle influenze dei funzionari tecnici che a volte tendono a rifiutare innovazioni che possano complicare il lavoro dei propri uffici. LAURIA: dichiara che la Giunta non è inefficiente, anzi accetta le proposte che possono migliorare la qualità dei servizi, ma deve poi essere cura del proponente lo stimolare il proseguimento dell'azione amministrativa. Terminato il dibattito il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata all'unanimità dei 21 consiglieri presenti e votanti. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei 21 consiglieri presenti. (alle ore 18.55 esce Damonte, presenti 20).

13) REGOLAMENTO PER ASILO NIDO. BIORCI: presenta l'argomento informando il consiglio che il documento è stato esaminato approfonditamente in sede di commissione. Il Presidente pone in votazione la proposta di approvazione che viene votata favorevolmente dai 19 consiglieri presenti e votanti essendo assenti i consiglieri Damonte e Sintoni.

1) REGOLAMENTO SULLA T.I.A., REV. 1/2010. FABIANO: rileva l'incompetenza della Giunta ad approvare le modifiche alle tariffe, per cui chiede quando si procederà ad approvare il piano tariffario e la carta dei servizi che sostiene siano di competenza del Consiglio. Viene chiarito che tutti gli argomenti inerenti la carta dei servizi e il piano tariffario sono di competenza della Giunta come le altre tariffe che divengono poi allegati al bilancio previsionale. Nello specifico VIGO, condiviso da Cenedesi, rileva che il mutamento della natura della TIA da tariffa a tributo comporta una penalizzazione per le attività economiche e professionali che non potranno più scaricare l'IVA dal pagamento, ora inglobata nella tassa. Chiede se il Comune ha intenzione di pubblicizzare la cosa e se siano previste, come in altri enti, altri tipi di agevolazioni per le attività produttive. MUSCATELLO: condivide le perplessità espresse da Vigo e Cenedesi, riconosce che si tratta di un atto dovuto ma auspica che vengano attuate iniziative che compensino il maggior onere. LAURIA: riferisce che è stato dato mandato ad Ar.A.L. di dare pubblicità alle novità. Terminato il dibattito si procede alla votazione della proposta che viene approvata all'unanimità dai 18 consiglieri presenti, essendo assenti Carnovale, Vernazza e Damonte. Il provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile all'unanimità dei presenti.

2) INESISTENZA AREE E FABBRICATI DA CEDERE IN PROPRIETÀ'. VIGO: chiede se, in presenza di trattativa per cedere l'area delle Fornaci, sia corretto dichiarare l'inesistenza di aree da cedere. LAURIA: assicura che, anche se in presenza di una trattativa in corso, è certo che per il 2010 non vi saranno vendite o alienazioni di aree ed immobili comunali. VERNAZZA: aggiunge che anche in presenza di un accordo non è conseguente il fatto che la cessione comporti un introito ma vi potrebbe essere, più semplicemente uno scambio di beni. Votazione: presenti 20, assenti 1 (Damonte), votanti 20, Favorevoli 20. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

4) BILANCIO DI PREVISIONE 2010. GAMBINO: constata che molti comuni si stanno battendo per modificare gli effetti delle regole del Patto di Stabilità che di fatto causano l'immobilismo dell'attività degli enti locali. Le regole devono essere rispettate ma le difficoltà per formare i bilanci diventano sempre più rilevanti e l'attività di esecuzione delle opere pubbliche è compromessa. Invita quindi la minoranza a criticare liberamente il bilancio in approvazione ma tenendo presente questi fatti. LAURIA: legge la relazione di accompagnamento. E' un bilancio attento ai bisogni delle fasce più deboli ed alla pubblica istruzione, materie che diventano spesa strutturale ed inamovibile di questo e dei prossimi bilanci. La spesa corrente è pari ad € 13.800.000. Negli investimenti si sono date priorità alle scelte tendenti a conciliare le esigenze di realizzare opere pubbliche con i stringenti limiti di spesa del patto di stabilità imposti dal Governo. CENEDESI: si attiene ai dati oggettivi di un bilancio che risulta da anni sempre uguale. Ci si limita a gestire l'ordinaria amministrazione e manca quello spunto necessario per dare qualità alla gestione. Esistono altre priorità rispetto a quelle individuate dalla Giunta per le spese di investimento. Ad esempio ritiene che i lavori nelle scuole siano prioritari rispetto ai lavori sul campo del Borghorosso. Chiede se siano

stati apportati tagli alle spese per la cultura e giudica le spese per personale molto alte rispetto all'inefficienza che dimostra la macchina organizzativa del Comune. Chiede a che punto è lo studio di riorganizzazione attuato nel 2009. BIORCI: risponde che la Giunta ha speso 1.000.000 di euro per i lavori nelle scuole e ad oggi si può affermare che le cose in questo campo stanno funzionando. E' necessario destinarvi ancora risorse perché esistono ancora problemi strutturali negli immobili. E' da rimarcare l'impegno economico profuso in questi 3 anni. SINTONI: critica il fatto che la verifica delle linee programmatiche da parte del Consiglio non venga mai effettuata, malgrado il TUEL lo preveda. Rileva che l'amministrazione emargina sempre il consiglio dalle scelte. (Esce Sintoni, entra Damonte – ore 20.00). MUSCATELLO: ritiene sia un bilancio leggero. Manca l'assunzione di responsabilità di fare grandi interventi strutturali. Ritiene valida alternativa la ricerca di nuove idee per realizzare le opere che oggi il patto di stabilità tiene ferme. Si deve cercare di valorizzare le aree del porto da punto di vista turistico. Ci vuole metodo ed organizzazione. Rivolge un complimento al revisore dei conti che ha redatto una relazione completa, nella quale si evidenziano scompensi per la poca chiarezza del sistema gestionale finanziario. ROSSI: eccepisce su quanto affermato da Cenedesi per l'ICI, constata che la decisione di tagliare l'imposta sulla prima casa ha tolto risorse ai Comuni per dare corso a iniziative anche sociali. LAURIA: dà la propria disponibilità a ricevere suggerimenti e critiche costruttive sul bilancio da parte della minoranza. VERNAZZA: rimarca un dato che non è problema di ripetitività del bilancio ma di limiti imposti dal patto di stabilità. Per quanto concerne il personale e l'organizzazione chiede che venga dato il tempo necessario al nuovo Direttore per partecipare allo studio di riordino dei servizi comunali. Per quanto concerne le entrate, sottolinea che nessun funzionario è stato forzato ad iscrivere in bilancio importi non veritieri. E' chiaro che la priorità dell'Amministrazione è lavorare per introitare tutte le poste iscritte a bilancio. Sugli investimenti si lavora per far partire le opere secondo una programmazione precisa, come previsto dal Piano Triennale e dalle iscrizioni in bilancio. Così partirà l'impianto di sollevamento fognario, è già partito il bocciodromo e partiranno le altre opere. Si è tuttavia consapevoli che gli sforzi profusi non sempre vengono compresi appieno. Ciò che diceva Muscatello sul patto sarebbe utile se già oggi la Corte dei Conti non stesse studiando il modo di impedirlo. CENEDESI: ribadisce che il mancato introito dell'ICI trasferita costituisce una frazione trascurabile delle entrate comunali. Sulla scuola di Terralba vi sono state lacune nei lavori. Prende atto dell'impegno di Biorci per risolvere al più presto i problemi degli immobili. Condivide quanto scritto dal revisore sulla necessità di dotarsi di un sistema di controllo di gestione. GAVAZZI: concorda con Muscatello che il Porto è zona trascurata e l'amministrazione cercherà di organizzare iniziative e manifestazioni nell'area portuale. Propone collaborazione di idee anche da parte della minoranza. Votazione: Presenti 20, Assenti 1: Sintoni, Astenuti 2 :Muscatello, Mina.

Favorevoli: 14, Contrari 4: Cenedesi, Dal Pian, Fabiano, Vigo.

Immediata eseguibilità approvata all'unanimità. (Esce Gambino L., ore 20.40)

Il Vice Presidente chiede l'inversione dei punti 5 e 6. Approvata all'unanimità.

6) APPROVAZIONE CONSUNTIVO 2009. LAURIA: informa che si è accertato un avanzo di amministrazione pari ad € 1.800.000, mentre l'avanzo di gestione è pari ad € 207.000 . Quest'ultimo è un dato positivo perché dimostra che l'avanzo di gestione è in continua diminuzione. Concorda sul fatto che l'avanzo di amministrazione è uno spreco di risorse ma l'Amministrazione ne tiene sotto controllo il trend. CENEDESI: riconosce che il problema dell'avanzo è nato nei precedenti anni di gestione ma, come rileva il revisore, è causato dalla errata distribuzione delle risorse e dalla incoerenza dei dati tra previsione e consuntivo.

Votazione: Presenti 19, Assenti 2: Sintoni, Gambino L., Astenuti 2: Mina, Muscatello.

Votanti: Favorevoli 13, Contrari 4: Cenedesi, Dal Pian, Fabiano, Vigo.

Immediata eseguibilità approvata all'unanimità dei 19 presenti.

Esce Valle – ore 20.45, presenti 18.

5) ACCORDO PROGRAMMA "RAMOGNINA". VERNAZZA: riferisce che è dal 2002 che il Comune di Arenzano conferisce i propri rifiuti urbani nella discarica della "Ramognina" sita nel territorio del Comune di Varazze. Fino allo scorso anno l'accordo di programma veniva approvato dalla Giunta

Comunale. Dal corrente anno si è stabilito di portare la proposta in approvazione al Consiglio Comunale. Gli aspetti sostanziali della convenzione non cambiano rispetto al passato.

Votazione: Presenti 18, Assenti 3: Sintoni, Gambino, Valle.

Votanti 18, Favorevoli 18. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

7) SOSTITUZIONE COMPONENTI COMMISSIONI CONSILIARI. CENEDESI: di seguito al provvedimento di nomina per surroga del nuovo consigliere comunale Ing. Vigo, primo dei non eletti, in sostituzione del dimissionario consigliere Ponzano, propone che nelle commissioni consiliari permanenti vengano eletti i seguenti consiglieri: 2^a Commissione – signor Albino Dal Pian

3^a Commissione – signor Vittorio Vigo

La votazione, ai sensi di regolamento, viene effettuata per alzata di mano. Sono presenti n. 17 consiglieri essendo assenti i sigg.ri Sintoni, Gambino L., Valle, Rossi. Favorevoli 17.

8) CONVENZIONE PER CONCORSI CON COMUNE DI COGOLETO. VERNAZZA: offre alcuni chiarimenti in ordine alla pubblicità dei bandi concorsuali come richiesti dai consiglieri Vigo e Dal Pian.

Votazione. Presenti 18. Assenti Sintoni, Gambino L., Valle. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

9) CONVENZIONE PER CONCORSI CON COMUNE DI VARAZZE. VERNAZZA, non essendovi interventi pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata all'unanimità dai 18 consiglieri presenti e votanti. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

Si propone l'inversione dell'ordine del giorno con discussione dei punti 14-15-16 prima del punto 10. Il Consiglio approva all'unanimità.

14) CONVENZIONE PER GESTIONE SPORTELLINO INFORMALAVORO CON PROVINCIA DI GENOVA. LAURIA: informa che si tratta di una convenzione con la Provincia di Genova per avviare la corsualità per la formazione professionale presso il Centro Malerba. La successiva convenzione ha lo scopo di garantire la gestione in forma associata dello sportello Informalavoro come già chiarito in sede di Commissione.

Votazione. Presenti e votanti 18. Assenti 3: Sintoni, Gambino L., Valle. Favorevoli 18. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

15) CONVENZIONE PER GESTIONE SPORTELLINO INFORMALAVORO CON MELE E COGOLETO. Votazione. Presenti e votanti 18. Assenti 3: Sintoni, Gambino L., Valle. Favorevoli 18. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

16) CONVENZIONE CON PROVINCIA DI GENOVA PER GESTIONE SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA. GAVAZZI: riferisce che la Provincia ha ritenuto opportuno finanziare con € 12.000 il potenziamento del servizio di accoglienza turistica di Arenzano giudicandolo ben gestito. Tale ufficio provvederà ad eseguire le statistiche anche per conto dell'ufficio di Cogoleto. MUSCATELLO: chiede se la convenzione comporta maggiori oneri per il Comune in termini di personale. GAVAZZI: assicura di no. Votazione. Presenti e votanti 18. Assenti 3: Sintoni, Gambino L., Valle. Favorevoli 18. Immediata eseguibilità approvata all'unanimità.

Alle ore 21.00 su proposta del Presidente il Consiglio decide all'unanimità di rinviare la trattazione dei restanti punti alla successiva seduta da convocarsi a breve. Il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Consiglio Comunale del 29 aprile 2010
Intervento di Albino Dal Pian

Signor Sindaco, Signori Consiglieri, Signori del pubblico presente, dopo molti anni vissuti come consigliere comunale in questa sala, vi devo confessare che è la prima volta che mi trovo a disagio, in un profondo disagio. E' un disagio sincero sia come cittadino, come facente parte di questo CC, come persona che ha sempre creduto nella politica come portatrice di valori, come motore per fare crescere la città e i suoi abitanti nel modo più positivo possibile, come strumento per fare arrivare al cittadino la certezza della presenza di una autorità autorevole che lavora per la città e per il bene comune.

Vedete, io mi immagino che seduti insieme al pubblico di questa sera, formato dai nostri concittadini, ci siano personaggi di alta statura morale che hanno lasciato della politica un ottimo esempio ed un indimenticabile ricordo. Parlo di Sandro Pertini, di Pietro Nenni, di Enrico Berlinguer, di Alcide de Gasperi, di Ugo La Malfa, di Aldo Moro, ecco se ci fossero loro, questa sera, tra di noi che cosa penserebbero di questo Consiglio Comunale, ma soprattutto di questo Sindaco e della sua Giunta, almeno una parte di essa, sulla quale ci sono pesantissime ombre, sulla quale ci sono decine di dubbi da chiarire ?

Il Sindaco, che è il Sindaco di noi tutti, è riuscito a costruire, a creare una cupola attorno a sé e cerca di impedirci di vedere qual è la verità.

Si parla di veleni, di nemici, non di avversari politici, che magari fanno parte della stessa matrice politica del Sindaco.

Vede, signor Sindaco, Luigi Pirandello ne "Il piacere dell'onestà" faceva dire ad un suo personaggio che è molto più facile essere un eroe che un galantuomo: eroi si può essere una volta tanto, galantuomini si deve essere sempre. Essere eroi può trattarsi solo di un gesto isolato, che può essere compiuto anche in uno stato di esaltazione. Il galantuomo non è celebrato più di tanto, talvolta è persino ingannato e sbeffeggiato. La sua coerenza morale deve misurarsi con le difficoltà e le tentazioni di ogni giorno. La sua ricompensa è solo la coscienza serena. Proprio per queste ragioni è ben più arduo essere galantuomo che eroe.

Le chiedo, signor Sindaco: la sua coerenza morale è stata tanto forte da vincere le tentazioni di ogni giorno ? La coerenza, signor Sindaco, la sua personale. La sua coscienza, signor Sindaco, è sempre stata serena ?

Noi non vogliamo trasformare quest'aula consiliare in un'aula di tribunale, ci sono e ci saranno ottimi magistrati che lo faranno se riterranno opportuno farlo; noi non siamo giustizialisti, vogliamo solo conoscere la verità dal nostro Sindaco che ci rappresenta tutti: il nostro primo cittadino.

Questa giunta e questa maggioranza sono oramai arrivate alla deriva. Sarebbe più giusto dire per correttezza verso alcuni dei suoi colleghi di giunta e di maggioranza, che è stato Lei, signor Sindaco, a portare la barca in mezzo agli scogli: la prima grande e grave responsabilità è la sua.

E in questo triste naufragio non ha pensato alle difficoltà che tanti suoi concittadini attraversano: difficoltà esistenziali, relazionali, aggravate dalla realtà di una società complessa, in cui le persone, le coppie, le famiglie rimangono spesso sole con i loro problemi.

A Lei, signor Sindaco, è mancato uno stile, lo stile di fare il Sindaco. Per ognuno di noi c'è uno stile di vita, c'è chi se lo crea e c'è chi se lo fa cucire addosso dagli altri. Forse questo è il suo caso.

Pur di continuare a fare il Sindaco ha permesso ad altri, chiamiamoli "collaboratori" o "consiglieri" che, abbiamo letto essere poco raccomandabili, di cucirle addosso un costume da Sindaco: il costume si può fare ma se dentro di noi c'è un deserto, il deserto resta. E poi, lo ripeto, c'è la coerenza, signor Sindaco.

La coerenza è la più grande sfida che ogni uomo è chiamato a raccogliere e sulla quale giudicare il coerente impegno che abbiamo riversato per la costruzione della società, della nostra società arezanese.

E c'è una cosa alla quale io ho sempre tenuto, ma penso noi tutti: è la questione su quanto e su cosa stiamo preparando per le generazioni future e su ciò che lasceremo loro in eredità. Non vogliamo che i nostri bambini, i nostri giovani si ritrovino in una pozzanghera da cui non si riesce a venire fuori. Non

vogliamo che qua, nella nostra Arenzano, si lascino precipitare intere generazioni verso un abisso di debolezza e di violenza solo perché non si ha il coraggio di prospettare loro un impegno serio e duraturo su cui costruire la loro vita, il loro futuro. Signor Sindaco, i nostri bimbi, i nostri ragazzi, i nostri giovani sono il nostro futuro: ho il timore che voi abbiate fatto per loro ben poco, perché dietro di voi c'è il vuoto, il nulla.

Ma c'è anche il problema di centinaia di famiglie che magari hanno in carico una o più persone anziane e sono anni che attendono una risposta – la RSA – per avere un minimo di aiuto e non dimentichiamo le decine di anziani che vivono nella solitudine, dimostrando un coraggio e una dignità personale che va ad arricchire moralmente la nostra Arenzano.

Signor Sindaco, gli Arenzanesi, i miei, i suoi concittadini sono gente tosta che non si arrende facilmente: Lei li ha delusi anzi li ha traditi profondamente e dovrà pagare per non essere stato alla loro altezza.

Stevenson, un famoso scrittore dell'ottocento scriveva: “ Non giudicare ciascun giorno in base al raccolto che hai ottenuto ma dai semi che hai piantato “.

Lei, signor Sindaco, che semi ha piantato ? Ecco, questa sera, in questi giorni Lei sta raccogliendo quanto ha seminato ed è un raccolto ben misero quello che si ritrova fra le sue mani.

Dovrebbe almeno avere il coraggio di trarne le conseguenze: in questo Comune c'è un immenso desiderio di aria nuova e pulita.

www.comune.arenzano.gi.it